



UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

Relazione sulla performance

2013

1. PRESENTAZIONE

Il presente documento compone la Relazione sulla performance dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve redatto in linea con quanto previsto dall'art. 10 comma 1.b del decreto legislativo 150/2009 e in base a quanto previsto dalla Delibera CIVIT n. 5/2012 (oggi ANAC).

Attraverso la presente relazione si intende evidenziare sia l'applicazione dell'intero ciclo della performance da parte dell'Ente che esplicitare i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nel corso del 2013.

INDICE

1. PRESENTAZIONE	2
2. INFORMAZIONI DI INTERESSE	4
2.1 – Il contesto esterno di riferimento.....	4
2.2 – L’Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.....	4
2.3 – I risultati raggiunti.....	5
2.4 – Le criticità e le opportunità	6
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	7
3.1 – Albero della performance.....	7
3.2 – Obiettivi strategici	8
3.3 – Obiettivi e piani operativi	11
3.4 – Obiettivi individuali	11
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	13
5. PARI OPPORTUNITA’ E BILANCIO GENERE.....	14
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	15
6.1 – Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	15
6.2 – Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance	16

2. INFORMAZIONI DI INTERESSE

2.1 – IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Il territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, formato dai Comuni di Londa, San Godenzo, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo e Rignano Sull'Arno, ha una superficie complessiva di circa 550 Km². Ed una popolazione di 63.819 abitanti (dato al 31/12/2009). Si estende tra la vallata del Fiume Sieve e la zona del Valdarno Superiore. L'area, di notevole valore ambientale e paesaggistico, è decisamente montana; infatti la zona racchiude il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi con il Monte Falterona, l'area di Vallombrosa, la Foresta di S. Antonio e della Consuma, tutte zone ricche di faggi, castagni ma anche di ulivi e viti che rendono famoso il territorio. Nonostante la sua localizzazione in una zona montuosa, la vicinanza a Firenze e i buoni collegamenti viari, hanno fatto sì che l'area rimanesse ben riunita al territorio circostante. Infatti, dal punto di vista viario, le arterie più importanti sono la S.S. n. 67, che attraversando Dicomano, San Godenzo ed il Passo del Muraglione mette in collegamento la Val di Sieve con la Romagna, la S.P. n. 556 e la S.S. n. 70 che tramite Londa ed il Passo della Consuma, collegano l'area con il Casentino. Buoni anche i collegamenti ferroviari con Firenze grazie alla stazione di Pontassieve che, posta su una linea secondaria Firenze-Roma e sulla linea per B.S. Lorenzo, collega la zona dell'Unione di Comuni al Mugello e alla ferrovia Faentina.

La struttura produttiva

Sin dal medioevo l'economia della zona era basata sull'allevamento, la pastorizia, l'agricoltura e lo sfruttamento del bosco, a partire dal XVIII sec. fanno la loro comparsa le prime attività artigianali. Oggi le risorse principali del territorio sono legate ad un tessuto artigianale sviluppato soprattutto nel settore del tessile, della pelletteria, delle calzature e del legno, attività che affiancano il fiorentino settore della viticoltura e olivicoltura.

2.2 – L'UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

L'Unione di Comuni è costituita per supportare e sostenere le amministrazioni comunali nella gestione delle funzioni, delle attività e dei servizi loro attribuiti, in materia di governo del territorio, welfare e politiche educative, sviluppo economico,

ambiente, viabilità ed infrastrutture, nonché per la razionalizzazione delle funzioni e dei servizi di supporto. Attualmente l'Unione esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti, le seguenti funzioni e servizi:

- a) Vincolo idrogeologico in ambito urbanistico
- b) S.I.T. e cartografia
- c) Centro Carni Comprensoriale
- d) Valutazione di Impatto Ambientale
- e) Protezione Civile
- f) Pari opportunità
- g) Catasto dei boschi percorsi dal fuoco
- h) Concessione contributi per abbattimento barriere architettoniche
- i) Ufficio unico di supporto per le gestioni associate attivate
- l) E.D.A. (Educazione degli Adulti)
- m) Interventi per il diritto allo studio, per quanto attiene ai Progetti Educativi Zonali (P.E.Z.)
- n) Anticendio boschivo
- o) S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive)

Nell'anno 2013 si sono inoltre attivate, con decorrenza dal 1° Gennaio, nuove funzioni associate quali quelle della gestione del personale, appalti di lavori, servizi e forniture (Centro Unico Appalti), Sistemi I.C.T., Polizia Locale (per i Comuni di Rufina, Londa e San Godenzo) e implementazione della Protezione Civile.

L'Unione esercita altresì le funzioni regionali già conferite alla ex Comunità Montana Montagna Fiorentina ed in particolare: Agricoltura, Forestazione e Bonifica.

2.3 – I RISULTATI RAGGIUNTI

Da una prima analisi delle informazioni raccolte ed elaborate dall'Amministrazione è emerso che la maggior parte degli obiettivi strategici ed operativi sono risultati in linea con quanto programmato.

In sintesi nel 2013 le attività svolte hanno condotto a:

- promuovere e migliorare la progressiva integrazione fra i comuni che costituiscono l'Unione, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio, proponendosi sempre di più quale ente di riferimento, responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- migliorare l'efficace, l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati attraverso una maggiore razionalizzazione degli stessi e/o attraverso la gestione in forma associata;
- confermarsi quale ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- partecipare alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione;
- promuovere lo sviluppo locale e la valorizzazione delle zone montane;
- promuovere la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa

2.4 – LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Sostanzialmente non si sono rilevate criticità rispetto agli obiettivi prefissati. C'è da rilevare invece la generale difficoltà, anche nell'anno 2013, allo sviluppo delle funzioni associate dovuta essenzialmente alla scarsità di risorse umane e finanziarie e alla conseguente difficoltà ad affrontare processi di riorganizzazione degli enti.

Nel corso dell'anno 2013 sono state comunque gettate le basi per l'incremento dei servizi associati che, oltre agli obblighi previsti dalla normativa, rappresentano senz'altro anche una opportunità di incremento qualitativo e quantitativo dei servizi.

Nell'ottica del miglioramento e salvaguardia della qualità della vita nelle zone montane sono stati consolidati importanti progetti quali:

- Gli impianti di teleriscaldamento a biomasse nei comuni di San Godenzo (Fraz. Castagno d'Andrea), Rufina (Fraz. Pomino) e Reggello (Fraz. Vallombrosa).

- la estensione della connettività a banda larga

- Progetti in campo ambientale

- L'accreditamento a livello internazionale della Foresta Modello delle Montagne Fiorentine culminato con l'organizzazione del MedForum 2013.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 – ALBERO DELLA PERFORMANCE

La governance interna, prende spunto dalla pianificazione strategica e si articola nell'attività di programmazione (strategica, gestionale, operativa) e di controllo (strategico, gestionale ed operativo).

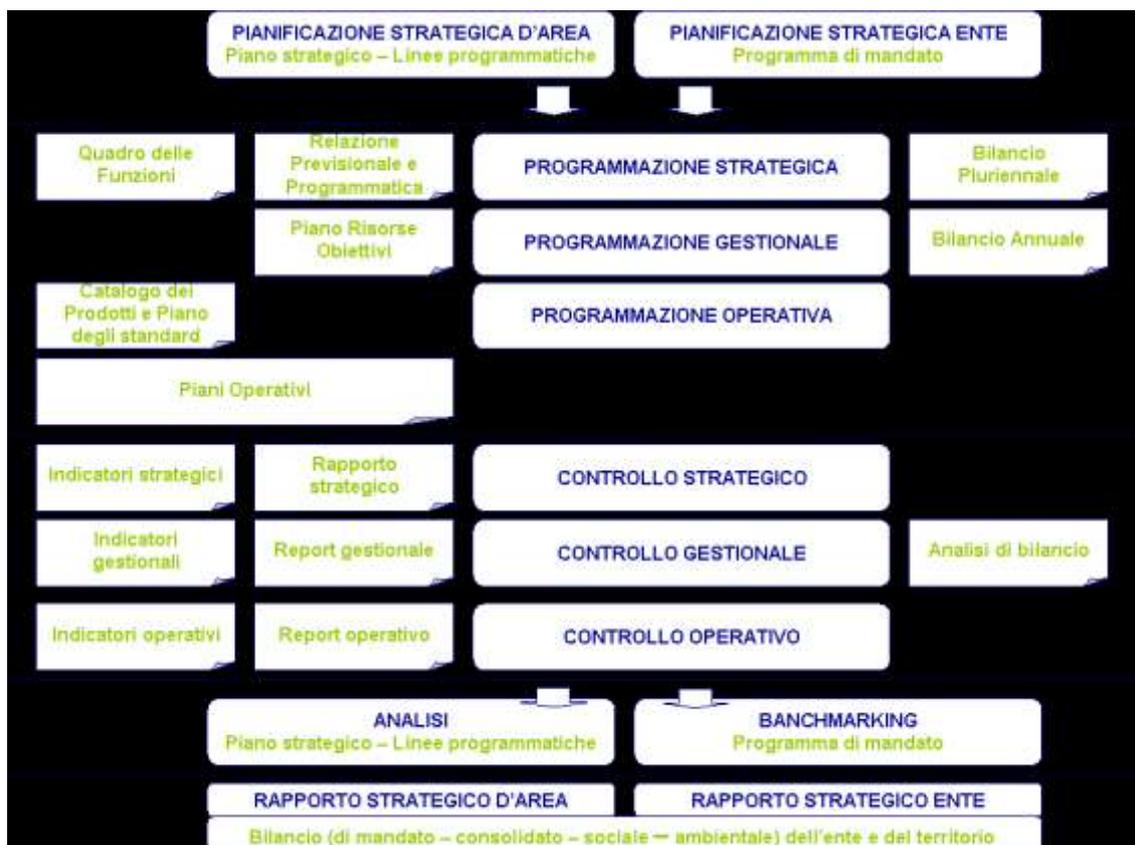
La programmazione è l'attività volta al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati in fase di pianificazione. Con l'attività di programmazione sono state individuate le strategie e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi pianificati per i fini istituzionali dell'ente.

Tali predeterminazioni sono state formalizzate in programmi di gestione i quali consentono di gestire in modo globale, anticipativo e propulsivo l'attività amministrativa.

Dal punto di vista normativo e tecnico, le tre categorie di programmazione trovano rappresentazione nei documenti e/o strumenti di seguito indicati:

- ✓ relazione revisionale e programmatica;
- ✓ bilancio di previsione annuale e pluriennale;
- ✓ piano risorse obiettivi;
- ✓ catalogo dei prodotti e piano degli standard;
- ✓ piani operativi.

Il controllo verifica il raggiungimento di quanto programmato dagli organi di indirizzo dando un giudizio sintetico sull'operato amministrativo.



3.2 – OBIETTIVI STRATEGICI

La gestione 2013 è stata caratterizzata dalla formulazione di n. 22 obiettivi di cui n. 11 strategici e n. 11 d'innovazione operativa e gestionale assegnati ai responsabili di posizione organizzativa con delibere di Giunta n. 86 del 01/10/2013 e n. 98 del 29/10/2013. Nello specifico gli obiettivi sono stati così distribuiti:

Struttura	N. Obiettivi Struttura	N. Obiettivi strategici	N. Obiettivi d'innovazione gestionale ed operativa
Attività Territoriali e Protezione Civile	3	1	2
Servizi Finanziari -	3	0	3

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Sistemi ICT / Finanziario - Economato e Provveditorato			
Attività agricole	2	1	1
Sportello Unico per le Attività produttive	1	1	0
Affari Istituzionali, Programmazione e Organizzazione / Segreteria e Affari Generali / Cultura, Turismo e Sviluppo Economico	3	3	0
Gestione, Difesa ed Uso del Territorio / Attività Forestali e Gestione Ambientale	3	3	0
Trattamento paghe	1	1	0
Corpo Polizia Municipale e Alta Valdisieve	3	3	0
Centro Unico Appalti (C.U.A.)	3	0	3
Servizio Personale Associato	3	0	3

Servizio ICT Associato	4	0	4
---------------------------	---	---	---

Da un'analisi dettagliata del grado di raggiungimento dei singoli obiettivi si evince una media degli obiettivi raggiunti dell'ente del 99,80% in quanto la maggior parte degli obiettivi di PRO risultano raggiunti mentre i restanti obiettivi risultano raggiunti parzialmente e la non realizzazione non è imputabile, in parte o totalmente, ai responsabili di area e/o di servizio.

Già da questa prima analisi emerge con chiarezza l'alto grado di realizzazione degli obiettivi e che l'attività di valutazione è stata svolta con attenzione e misura.

Collegandoci con quanto espresso nel precedente paragrafo "obiettivi raggiunti" si precisa che la maggior parte dei **n. 22** obiettivi erano volti, da una parte, all'attivazione di nuovi servizi per il cittadino o alla riorganizzazione di quelli esistenti per un miglior servizio al cittadino, dall'altro, al rafforzare il legame tra l'Unione di Comuni e le amministrazioni comunali, garantendo una maggiore integrazione tra le diverse aree territoriali. Tra gli obiettivi assegnati alle diverse strutture si indicano a titolo esemplificativo:

- Predisposizione progetto per lo svolgimento delle funzioni fondamentali per conto dei comuni di Londa e San Godenzo
- Progetto valorizzazione territorio agro-forestale e relative filiere produttive
- Attivazione controllo di gestione
- Adesione al sistema di "Interoperabilità rete SUAP" della Regione Toscana
- Attuazione progetto formativo di protezione civile "Chi salva un bambino salva il mondo intero"
- Progetti nel settore dello sviluppo sostenibile e della educazione ambientale
- Attivazione servizio riscossione multe polizia locale
- Controllo territoriale stradale della velocità – Progetto "Europa 2020"
- Semplificazione delle procedure di affidamento lavori, forniture e servizi
- Aggiornamento dei centralini degli enti aderenti per la realizzazione di un sistema VOIP integrato aderente al progetto regionale

- Individuazione di un unico sistema di rilevazione presenze per l'unione e per tutti i comuni aderenti

Altri obiettivi sono stati assegnati al fine di sviluppare un sistema delle performance che agisca in modo incisivo sui processi di programmazione, monitoraggio e controllo.

3.3 – OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

La recente riforma della Pubblica Amministrazione pone particolare attenzione alla trasparenza nei rapporti tra enti e cittadini. In particolare il d.lgs. 150/2009 ha previsto l'obbligo per le amministrazioni, di predisporre una apposita sezione sul proprio sito internet, che contenga tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei risultati, nonché l'attività di misurazione e valutazione.

Nel rispetto della norma l'Amministrazione ha implementato sul proprio sito internet istituzionale una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" all'interno della quale sono stati inseriti i seguenti dati: società partecipate, incarichi esterni, tassi di assenza e di maggiore presenza, curricula e retribuzioni dei responsabili di posizione organizzativa, contrattazione decentrata, Piano triennale della performance, Sistema di valutazione dei dipendenti.

Per quanto concerne lo sviluppo della mappa contenente standard di qualità dei servizi, nel 2013 l'Amministrazione ha sviluppato una prima bozza che sarà completata quest'anno al fine di consentire l'applicazione e l'individuazione di specifici obiettivi legati al miglioramento degli standard di qualità a partire dalla nuova programmazione relativa all'annualità 2014.

Particolare attenzione è stata dedicata all'attivazione di nuovi processi volti sia al risparmio delle risorse attraverso la smaterializzazione di atti e documenti che alla sempre maggiore partecipazione civile dei cittadini alla vita pubblica, come ad esempio l'istituzione di un punto di raccolta delle segnalazioni dei cittadini in materia di trasporto pubblico locale.

3.4 – OBIETTIVI INDIVIDUALI

La gestione della valutazione della performance individuale, di competenza dei responsabili di posizione organizzativa, ha seguito i criteri indicati nel regolamento di organizzazione e nel sistema della performance deliberati dall'Ente.

In particolare a ciascun dipendente sono stati assegnati obiettivi individuali e/o di struttura in parte collegati agli obiettivi assegnati ai responsabili di posizione organizzativa e in parte legati a proseguire nel processo di maggiore efficacia, efficienza ed economicità dell'attività ordinaria avviato da diversi anni dall'Ente.

Complessivamente si può evidenziare un buon risultato raggiunto dalle singole strutture e/o dal singolo dipendente in merito agli obiettivi assegnati.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

L'attività di programmazione è stata svolta tenendo conto dei caratteri economico-finanziario desumibili dal ciclo di bilancio attuando comunque delle azioni improntate ad una maggiore efficienza ed economicità come ad esempio:

- La realizzazione in forma associata con alcuni comuni dell'unione (Rufina, Londa, San godenzo, Pelago e Reggello) del servizio di informazione e comunicazione istituzionale;
- Lo svolgimento delle funzioni relative alle politiche di programmazione ed alta promozione turistica del territorio, in base al conferimento di apposita delega da parte dei comuni, compresa l'istituzione dell'imposta di soggiorno;
- L'attivazione di nuove gestioni associate da svolgere per conto dei comuni ed in particolare: la gestione del personale, ufficio gare associato, l'I.C.T. e la polizia municipale (soltanto per i Comuni di Rufina, Londa e San Godenzo).

Inoltre l'Amministrazione, insieme alle Amministrazioni dei comuni aderenti all'Unione, ha proseguito nella politica di integrazione atta a garantire sia una maggiore quantità e qualità dei servizi erogati per il territorio che un risparmio sui costi di funzionamento come ad esempio il SUAP gestito in forma associata.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO GENERE

L'Amministrazione, pur non avendo sviluppato un bilancio di genere, ha posto sempre molta attenzione al tema legato alle pari opportunità di genere e/o ad attività che attengano al divieto di discriminazione.

Se precisa che l'Ente, nel corso dell'anno 2013, ha approvato, con delibera della Giunta n. 30 dell'11/3/2014, il Piano Triennale di Azioni Positive 2013-2015 predisposto dal C.U.G. (Comitato Unico Garanzia) dell'Ente costituito con delibera della Giunta n. 56 del 27/06/2012. In merito al Piano in questione è stato acquisito il parere positivo della Consigliera di Parità Provinciale in data 20 Febbraio 2014.

Il Piano approvato prevede l'attuazione delle seguenti azioni positive:

- 1) Flessibilità oraria, permessi, aspettative, congedi
- 2) Formazione
- 3) Sviluppo, carriera e professionalità

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 – FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

La struttura demandata a svolgere all'interno dell'Ente un'attività di supporto per l'attuazione del ciclo della performance ha tenuto conto degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio e della Giunta dell'Unione attraverso la Relazione Previsionale e Programmatica. Successivamente si è provveduto a definire gli obiettivi di PRO (Piano Risorse Obiettivi) con i Responsabili di Posizione Organizzativa e quest'ultimi hanno definito gli obiettivi di struttura o individuali per il personale assegnato alla propria struttura.

Tale attività è stata sviluppata sulla base di due modelli:

- modello "top-down" in cui l'Organo Politico ha proceduto alla definizione degli obiettivi e li ha condivisi con i responsabili di posizione organizzativa;
- modello "botton-up" in cui gli attori della gestione titolari di posizione organizzativa hanno partecipato alla formulazione e definizione degli obiettivi che, attraverso una serie di passaggi successivi, sono stati formalizzati al Sindaco e/o all'Assessore di riferimento.

L'adozione di una metodologia di definizione degli obiettivi di gestione di tipo "misto", quale quella adottata dall'Ente, ha consentito, nella fase di negoziazione tra la Giunta e i Responsabili di posizione organizzativa, di giungere ad una condivisione degli obiettivi da raggiungere in funzione delle priorità dell'Ente.

Gli obiettivi sono stati suddivisi in obiettivi strategici ed obiettivi d'innovazione organizzativa e gestionale e sono stati sviluppati attraverso le schede di dettaglio contenenti specifiche aree per la descrizione degli obiettivi, la definizione del piano dei tempi e l'individuazione di parametri di valutazione temporali e quantitativi.

L'attività di misurazione della realizzazione degli obiettivi è stata effettuata secondo i principi previsti dal Sistema della performance.

Nel 2013 è stato effettuato un monitoraggio intermedio di tipo informale, atto a monitorare l'andamento delle attività in base a quanto esposto verbalmente dal responsabile di posizione organizzativa.

Nel 2014 si è svolta la valutazione degli obiettivi raggiunti a livello di Ente, di struttura e di unità operative per quanto riguarda l'annualità 2013.

6.2 – PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

A conclusione del terzo ciclo di programmazione e controllo e tenuto conto che il 2013 è stato il terzo anno di applicazione della riforma contenuta nel d.lgs 150/09 è emerso che occorre lavorare sempre di più sulla programmazione ed in particolare nella fase di predisposizione degli obiettivi ed individuazione di specifici indicatori che dovranno essere sempre più misurabili e quantificabili e periodicamente rilevabili.

L'Amministrazione, in collaborazione con i Comuni facenti parte dell'Unione, dovrà quindi lavorare per sviluppare ulteriormente il sistema di governance interna attraverso sia un maggior coinvolgimento della parte politica intesa come attento e ricettivo interlocutore, che una maggiore partecipazione attiva dei responsabili di posizione organizzativa atta a promuovere la misurabilità degli obiettivi.

Questi due aspetti, se sviluppati, sono in grado di migliorare progressivamente il rapporto tra risorse disponibili e bisogni della collettività amministrata soddisfatti.

Punto di forza del percorso avviato dall'Amministrazione è, da una parte, aver partecipato ad un percorso condiviso con gli altri Comuni aderenti all'Unione, dall'altra aver ridefinito il ciclo delle performance basato su una stretta concatenazione tra diversi livelli di programmazione e una maggiore correlazione tra programmazione, realizzazione, valutazione, controllo e rendicontazione.